

6.4 – Comune di Bassano del Grappa, Campese.
Ex filatoio di Bortolo Venzo sulla Brenta, detto “Casa dei Paea”.

LUOGO. Campese, via Brenta.

OGGETTO. Ex filatoio, ora “Casa dei Paea”.

CATASTO.

CRONOLOGIA Sec. XVIII (fine).

DESTINAZIONE ORIGINARIA. Filatoio da seta con orsoglio alla bolognese

USO ATTUALE. Casa di abitazione.



 Ex filatoio Venzo



Resti del filatoio Venzo

CARATTERI COSTRUTTIVI – TIPOLOGIA EDILIZIA

PIANTA. Irregolare

COPERTURE. Tetto a più falde con manto in coppi.

TECNICHE MURARIE. Muratura in blocchi di pietra e mattoni di riporto.

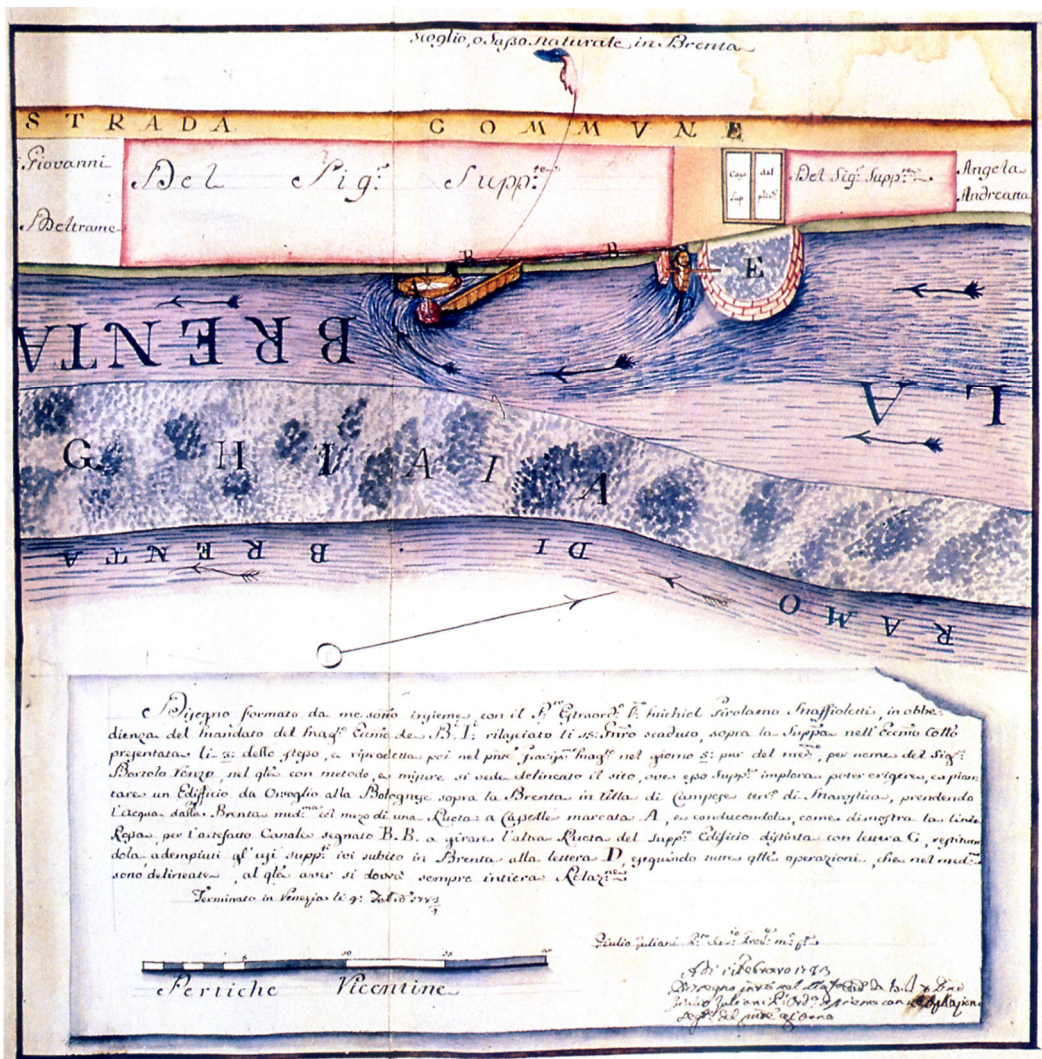
DESCRIZIONE.

L'edificio sorge sulla riva della Brenta e poggia in parte su un masso di roccia. A monte, verso Nord, una ripida discesa porta ad un guado sul fiume. Sul lato verso la Brenta esiste ancora una vecchia muratura che sosteneva i meccanismi collegati alle ruote idrauliche; l'area dell'edificio industriale è ora occupata dal prato prospiciente la casa padronale.

VICENDE COSTRUTTIVE E NOTIZIE STORICO-CRITICHE

Alla fine del 1700, sulla riva della Brenta, di fronte alla Sega fu costruito un "edificio da orologio alla bolognese".

Le difficoltà dovute al luogo, vista l'altezza della riva del fiume, furono risolte, come si può vedere dal disegno con molta ingegnosità.



A.S.Ve., B.I., VI, disegno 294 / 97/ 11. 11 febbraio 1783.

Didascalie:

- relazione: " Disegno formato da me sotto scritto con il perito straordinario S. Michiel Girolamo Maffioletti, in obbedienza al mandato del Magistrato eccellentissimo de B[eni] I[nculti] rilasciato li 15 genaro scaduto sopra la supplica nell'Eccelementissimo collegio presentata li 3 dello stesso, e riprodotta poi nel presente Gravissimo Magistrato nel giorno 5 pur del medesimo, per nome del signor Bortolo venzo nel quale con metodo e misure si vede delineato il sito, ove esso supplicante implora poter erigere ed piantare un edificio a orsoglio alla bolognese sopra la Brenta in villa di Campese territorio di Marostica prendendo l'acqua dalla Brenta medesima col mezo di una ruota a casselle marcata A , e conducendola, come dimostra la linea rossa per l'artefatto canale segnato B B a girare l'altra ruota del supplicato edificio distinta con lettera C , restituendola adempiuti gl'usi supplicati ivi subito in Brenta alla lettera D eseguendo tutte quelle operazioni che nel medesimo sono delineate al quale aver si dovrà sempre intera relazione.

Giulio Giuliani perito ordinario

[annotazione sotto la firma, in corsivo:]

adi 11 febraro 1783. Disegno inviato al Magistrato de Beni Inculti per me Giulio Giuliani Perito ordinario assieme con la relazione segnata del presente giorno.

- in alto : " scoglio, o sasso naturale in Brenta".

La soluzione ingegneristica è piuttosto singolare: uno " scoglio, o sasso naturale in Brenta", crea un gorgo nella corrente d'acqua, una ruota detta nella relazione "a cassette" (in realtà una noria), solleva l'acqua fino al canale artificiale segnato B B che mette in moto la ruota C che fornisce il movimento all'edificio da orsoglio, restituendo al fiume , dopo un brevissimo percorso, la preziosa quantità d'acqua prelevata.

Ciò che più è notevole in questa concessione d'uso delle acque è la preoccupazione che l'equilibrio del fiume non venga in alcun modo alterato : "... Rimessa al magistrato suddetto dall'eccelementissima consulta la supplica stessa per l'informazione rellativa alle sudette ispezioni, appresentatovi il disegno predetto abbiamo ordinato al perito Ingegner Scalfarotto l'esame della qualità dell'edificio da instituirsi, della quantità dell'acqua, che deve esser estratta, e della conseguenze, che l'uso dell'acqua stessa potrebbe apportar al fiume. Dalla relazione del predetto perito ingegnere riteniamo , che dal solo corso dell'acqua deve esser animata la ruota, che la sua posizione non altera per niente tutti gl'usi del fiume in quel sito che la quantità dell'acqua da estraersi non può essere che in minima quantità, e che questa deve inviare riversarsi nel fiume alla distanza di poche pertiche dal luogo della sua estrazione. Da tutto ciò è chiaro che l'implorato edificio non può essere che d'innocente efetto, come sono tan'altri simili frapposti tutti del fiume, e quindi riteniamo che sia la supplica dell'eccelementissimo senato esaudibile, come quella che salvo lasciando ogni riguardo del fiume stesso porta certamente aumento all'industria e all'ingegno de' sudditi."

Per capire che le acque del fiume fossero preziose basti pensare alle numerosissime installazioni che utilizzavano l'acqua della Brenta; le prese delle roste quasi sempre attraversavano tutto il corso del fiume che era utilizzato per la navigazione fluviale che si svolgeva con le zattere e per la fluitazione del legname. Tutte le opere di presa ponevano quindi dei problemi non lievi, era necessario prevedere al centro di ogni presa delle "porte" che permettessero il transito delle zattere e del legname, la quantità d'acqua prelevata poi non poteva essere tale da impedire la navigazione e la fluitazione, specialmente nei periodi di magra era necessario arrivare ad un accordo tra gli interessi contrapposti degli zattieri in particolare e i concessionari delle prese d'acqua; da questo si capisce la preoccupazione che l'acqua prelevata venga restituita al fiume per essere ulteriormente utilizzata. L'energia idraulica, oltre a quella animale e umana era l'unica forma di energia motrice disponibile e per questo si spiega l'uso intensivo che veniva fatto a questo scopo di qualsiasi corso d'acqua e della cura che era posta per il governo idraulico del territorio.

Il fiume in particolare è fonte di energia e di vita, nel caso del Canale di Brenta è per eccellenza l'asse dell'economia produttiva e dei trasporti. L'intero territorio "dalla sommità dei monti fin dove il sasso rotola in Brenta" vive in stretta unione e in equilibrio dinamico con il suo fiume. Questo particolare "edifizio" avrà vita breve, nel 1812, di proprietà dell'erede Venzo Andrea quondam Antonio, compare già come "casa diroccata" e non più come entità produttiva, travolto non solo dalle piene del fiume ma anche dagli eventi politici, sociali ed economici che sconvolgeranno gli anni tra 1700 e 1800¹

MAPPE – RILIEVI

Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti.

ARCHIVI

Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti.

Archivio di Stato di Venezia, Catasto napoleonico, Campese.

Archivio di Stato di Bassano, Catasto stabile austriaco, Campese.

Archivio privato Chemin, campese di Bassano, Cartella Archeologia industriale.

¹ A.S.Venezia, Catasto Napoleonico, Sommarione Campese, n. 834.